



Borgo Valsugana, 2 marzo 2021

Al signor Emanuele Deanesi
PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE
BORGIO VALSUGANA

Al signor Paolo Dalledonne
ASSESSORE COMPETENTE
BORGIO VALSUGANA

Al signor Enrico Galvan
SINDACO
BORGIO VALSUGANA

OGGETTO: mozione su aree raccolta rifiuti

Premesso che nel corso della presente e delle passate consigliature i gruppi di minoranza che attualmente sono rappresentati da Civitas e Innova, e che in passato erano costituiti anche dal gruppo UPT, hanno più volte sollevato il problema connesso con la gestione dei rifiuti sul territorio comunale, attraverso mozioni, interrogazioni e con interventi su Borgo Notizie.

Premesso che nella presente mozione si intende portare l'attenzione del Consiglio Comunale sulla gestione della raccolta dei rifiuti su tutto il territorio comunale, e in particolare (ma non esclusivamente) sulle zone dove più frequentemente si verificano episodi di abbandono di rifiuti non correttamente differenziati e/o non correttamente collocati (es: via per Olle, cui si riferiscono le fotografie riportate di seguito, via Padri Morizzo, via Fratelli...) ma anche su aree dove le modalità di esposizione dei contenitori da parte dei cittadini sono sostanzialmente corrette ma il contesto e la configurazione dei punti di raccolta rendono poco decorosa la vista o poco funzionali le operazioni (es: via Dordi).



E

COMUNE DI BORGIO VALSUGANA

Protocollo N.0006598/2021 del 05/03/2021

Considerato che la normativa nazionale e quella provinciale ribadiscono la centralità del sistema di raccolta differenziata del rifiuto urbano a monte delle successive operazioni di gestione e trattamento dei rifiuti e considerato, inoltre, che a livello provinciale il sistema “porta a porta” è quello che consente di ottenere la migliore qualità della differenziazione delle frazioni da avviare a successive operazioni recupero, tanto che nel 4° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione del Rifiuti, Sezione Rifiuti Urbani, la raccolta “porta a porta”, unitamente alla tariffazione puntuale, viene definita come l’elemento che *“ha determinato gli ottimi risultati che si sono conseguiti nella raccolta differenziata, passata dal 21,3% del 2002 al 74,6% del 2013”* che successivamente è ulteriormente salita oltre l’80%.

Visto che il tema degli scorretti conferimenti è oggetto di frequenti, e più che legittime e comprensibili, segnalazioni da parte dei cittadini (si presume anche attraverso l’APP Municipium) e che talvolta tali segnalazioni danno luogo a polemiche soprattutto sui social media che contribuiscono a dare un’immagine negativa del paese e degli enti competenti, oltre ad ingenerare sospetti e accuse anche senza concreto fondamento e che a tale proposito si riportano alcune fotografie riferite a episodi recenti avvenuti in via Padri Morizzo (tratte dalla pagina Facebook “Sei di Borgo Valsugana se..., post del giorno 1 febbraio).



Post dell’1 febbraio 2021 su “Sei di Borgo Valsugana se...”

Premesso inoltre che, stante la situazione pandemica ancora in essere, la gestione dei rifiuti è uno dei tasselli della gestione dei servizi pubblici ai quali prestare particolare attenzione.

Premesso che, a titolo di esempio, si citano alcune zone del paese nelle quali spesso avvengono abbandoni di rifiuti come via Padri Morizzo o via Fratelli, che tra l’altro si trovano nel pieno centro storico del paese e, come accade per via Morizzo, in prossimità di scorci fra i più prestigiosi del paese, lungo il corso del fiume Brenta e a pochi passi dalla Chiesa Arcipretale.

Considerato inoltre che alcune vie del paese nelle quali vengono correttamente posizionati i contenitori per la raccolta porta a porta, come ad esempio via Dordi, di cui si riporta una fotografia, sono vie strette e sovente si presentano con contenitori esposti, viste la modalità di organizzazione della raccolta, e che in occasione di eventi meteorici o del passaggio di mezzi comportano un aggravio della gestione e degli aspetti estetici, oltre che danneggiamenti ai contenitori con rischio di fuoriuscita del contenuto e di rotture dei contenitori stessi che poi devono essere sostituiti, ma che questo avviene anche in altre zone del paese, come mostra la fotografia, tratta sempre dalla pagina Facebook “Sei di Borgo Valsugana se...” del 20 gennaio.



Collocazione dei contenitori della raccolta “porta a porta” lungo via Dordi



Sei di Borgo Valsugana se....

A me non piace far polemica o lamentarmi, ma questa cosa è vergognosa... Chi ha l'appalto potrebbe gentilmente togliere la neve almeno dalle zone di raccolta dei rifiuti?? Sono 20 gg che non nevica più, oltre ai salti mortali la sera per cercare di posizionare sopra la neve gelata i bidoni, adesso sono andata per riprenderli e NON CI SONO RIUSCITA! La strada è ghiacciata, il cumulo di neve mi arriva oltre alle ginocchia, ghiacciata anche quella, i bidoni vengono BUTTATI a casaccio dove capita (la metà almeno sono rotti) e per riuscire a prendere quelli in fondo bisogna arrampicarsi su una lastra di ghiaccio! È la seconda raccolta che va così, mi auguro che la prossima non si ripeta questa situazione!



Post del 20 gennaio 2021 su “Sei di Borgo Valsugana se...”

Considerato che Borgo non è certamente un caso isolato e che i sottoscritti Consiglieri sono ben consapevoli che la gestione dei rifiuti non è una materia semplice e che dipende da svariati aspetti: tecnici, sociali, culturali, economico/finanziari, urbanistici e soprattutto normativi e di rapporti fra Enti.

Considerato inoltre che la localizzazione e la realizzazione delle isole ecologiche e dei punti di raccolta dei rifiuti sono competenze attribuite alle Amministrazioni Comunali.

Considerato comunque che sono numerosi gli esempi, in Italia e in Provincia di Trento, in cui sono adottate soluzioni specifiche non solo all'interno di un unico Comune ma con un dettaglio che si spinge fino alla particolare area all'interno del tessuto urbano, per individuare il sistema più idoneo che consenta di ottimizzare gli aspetti tecnici con quelli gestionali e di tutela del patrimonio paesaggistico e culturale.

Viste ad esempio le recenti modifiche alle modalità di realizzazione delle aree di conferimento dei rifiuti di alcuni comuni trentini (fra le quali si riportano, solo perché recentemente riportate dalla stampa locale, gli esempi dei comuni di San Michele all'Adige e di Mezzolombardo) che prevedono di installare isole di raccolta parzialmente nascoste alla vista e accessibili solo mediante tessera sanitaria o chiave al fine di scongiurare l'abbandono di rifiuti e i problemi di decoro soprattutto nei centri storici.

L'Adige

Lavis - Rotaliana

domenica 21 febbraio 2021 33

SAN MICHELE

Per la piazza da realizzare al posto delle scuole spesa totale di 385mila euro

Quattro isole ecologiche seminterrate

Il Comune ha stanziato 200mila euro Individuati i posti dove realizzarle

MARIANO MARINOLLI

SAN MICHELE - A metà marzo il consiglio comunale sarà chiamato ad approvare il bilancio per l'esercizio 2021 che pareggia sull'importo di 5.281.284,06 euro. È il primo bilancio dopo la fusione con Faedo e, di conseguenza, le spese correnti salgono a 2.750.064,89 euro, mentre le spese per investimenti in conto capitale sommano a 1.296.190,99 euro. «Come già rilevato lo scorso anno - osserva il sindaco Clelia Sandri - i due comuni, dopo la fu-

Il primo bilancio post fusione con Faedo pareggerà sull'importo di quasi 5,6 milioni

sione, si compensano: Faedo era in difficoltà a coprire la spesa corrente, tant'è che ormai da parecchi anni era costretto, nei limiti consentiti dalla legge, ad applicare entrate in parte conto capitale a copertura della parte corrente. In tal modo venivano distolte risorse per gli investimenti. Faedo, nel contempo, disponeva di una parte in conto capitale del bilancio più consistente rispetto a San Michele. Pur trattandosi in entrambi i casi di comuni a finanza derivata non disponendo di rilevanti risorse proprie, i trasferi-

menti del Bim, di cui Faedo disponeva a differenza di San Michele, avevano sempre assicurato a Faedo una maggior consistenza in parte conto capitale. Per contro, San Michele aveva una parte corrente di bilancio più consolidata da anche dopo la fusione e tale da coprire in tranquillità le spese correnti». Il nuovo comune si presenta con un bilancio sano e la solida situazione finanziaria è documentata dal fatto che nel 2020 si è generato un consistente avanzo di amministrazione, nel corso dell'anno, dopo l'approvazione del consuntivo 2020 prevista ad aprile, questo avanzo potrà essere usato per opere pubbliche, nuovi investimenti o altre manovre finanziarie. Nel 2020 una parte dell'avanzo, per circa 120.000 euro, era stato utilizzato come misura di aiuto alle imprese e riduzione di 2/3 dell'Imu. Nel piano delle opere, la spesa principale riguarda la realizzazione della nuova piazza al posto della scuola elementare, demolita proprio nelle giornate scorse (6-9). Saranno spesi 385.000 euro, di cui 288.750 è il contributo stanziato dalla Provincia. Serviranno, poi, 200.000 euro per l'adeguamento delle isole ecologiche, un progetto che interessa i tre territori comunali di San Michele, Grano e Faedo. L'Asia, azienda speciale per l'igiene ambientale che si occupa della raccolta e smaltimento dei rifiuti, sta portando avanti un progetto di rifacimento delle isole ecologiche cambiando il sistema di raccolta (da porta a porta a conferimento del secco e umido in isole zonate), le nuove

calotte saranno fornite e pagate direttamente da Asia, mentre a carico del comune restano le spese per la parte edile di adeguamento, il consistente importo messo a bilancio - spiega il sindaco Sandri - deriva dal fatto che San Michele, comune che investe molto in riqualificazione urbana, ha deciso di realizzare quattro isole ecologiche seminterrate per un costo di circa 40.000 euro per ogni isola. I siti per le isole ecologiche sono stati individuati in via Marconi a Grano, al confine del centro storico, nei pressi della chiesa di San Michele Arcangelo, in località Molini di Faedo e nella piazza del centro storico di Faedo. In primavera partirà la campagna informativa per spiegare il cambio del sistema di raccolta e, nel corso dell'estate, saranno eseguiti i lavori di modifica delle isole ecologiche. Per il rifacimento dell'illuminazione pubblica lungo la statale del Brennero, in corrispondenza del nuovo marciapiede ciclopedonale e delle nuove barriere antirumore, saranno spesi 65.000 euro ed altri 18.000 euro per rendere più efficiente l'illuminazione del palazzetto sportivo. Infine, 17.000 euro sono destinati all'illuminazione della strada e del piazzale del nuovo centro civico di Faedo. Sempre a Faedo sarà costruito un nuovo parco giochi, per una spesa di 40.000 euro. A bilancio, risulta pure il capitolo di spesa per l'ampliamento della scuola dell'infanzia di Grano e realizzazione della mensa a servizio della scuola primaria per un costo di 1,8 milioni di euro, somma già interamente stanziata.



28 venerdì 19 febbraio 2021

Lavis - Rotaliana

L'Adige

MEZZOLOMBARDO

Le isole ecologiche interrate individuate come soluzione al "turismo dei rifiuti" A ogni residente una tessera identificativa

Intanto la giunta sta valutando dove sia meglio installare nei prossimi mesi cinque colonnine di ricarica per veicoli elettrici

Dai nuovi cassonetti dei rifiuti il via verso una borgata green



NICOLA BALDO

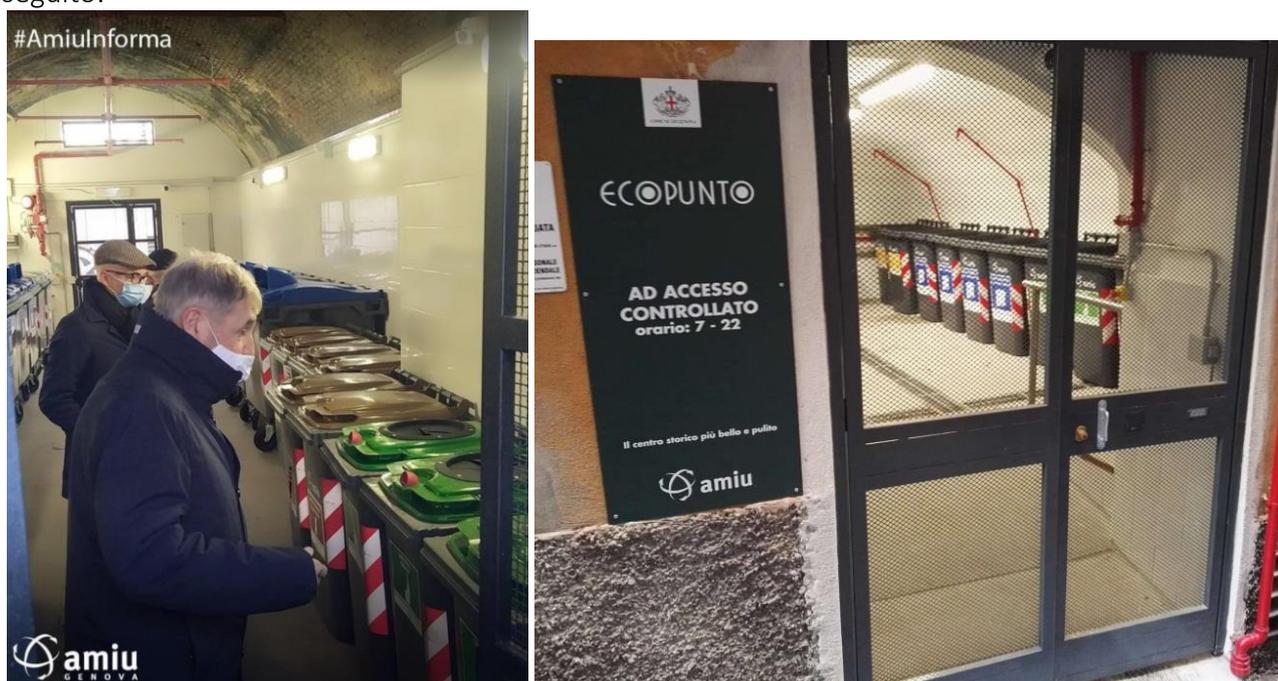
MEZZOLOMBARDO - Il startup dei rifiuti nell'isola ecologica di piazza Fera è una, triste, constatazione. Così come è stato spesso al centro delle polemiche la borgata rovaliana, con il sindaco Clelia Sandri che ha condannato la situazione comunicando in risposta ad una recente interrogazione delle minoranze che Asia, l'azienda speciale per la pulizia in Val di Fiemme, si è attivata per installare questi nuovi bidoni con scheda di credito con il numero di riconoscimento e l'anno di installazione. Crede che i rifiuti non sono che le isole ecologiche interrate siano una ottima soluzione un apposito movimento che sarà di sicuro al centro del prossimo consuntivo comunale. Ma, più in generale, questo nuovo modello di isole ecologiche nei prossimi anni nasceranno come luoghi nella borgata rovaliana. Per favore sempre più la transizione ecologica, una cosa che si unisce alla volontà di intervenire sempre più sul tema green. Con l'installazione di luci a led nell'illuminazione pubblica, che permetteranno anche un notevole risparmio per l'amministrazione, e l'installazione di colonnine per ricaricare biciclette ed automobili elettriche. «Sul tema dei rifiuti penso che le isole ecologiche interrate siano una ottima soluzione - commenta Michele Dalvo, vice sindaco di Mezzolombardo ed assessore

ai lavori pubblici - perché così facendo si ha un maggior decoro delle strade, tutte dotate di telecamere, non si hanno odori nell'aria ed ogni residente avrà la propria tessera identificativa. Avevamo previsto la realizzazione di due isole ecologiche interrate ad anello per un numero complessivo di sei isole di cui una installata, ora si dovranno installare le altre cinque. Per quanto riguarda la tabella di marcia che ci eravamo dati - Dalvo, ha deciso di puntare fortemente sul green, per rendere sempre più verde e sostenibile il futuro della borgata rovaliana. Ecco, al loro, che si attendono anche eventuali



RE DOLLARINI HA UNO SCHEDE PER I mezzi di trasporto destinati a diventare, nei prossimi anni, di larghissimo utilizzo. «È una normativa statale - continua il vice sindaco - che prevede che entro giugno siano installate una colonnina per la ricarica elettrica ogni mille abitanti. Mezzolombardo, quindi, dovrebbe installare sette, due sono già attive da parte di privati presso la periferia di Lavi e nel distributore di carburante a nord del paese. Dobbiamo quindi installare cinque e con Andrea Tati, il consigliere delegato all'infrastruttura, abbiamo già iniziato a confrontarci su dove installare queste colonnine e sul contratto con cui le aziende che si occupano di realizzare queste strutture. L'idea è accorparsi, in un parcheggio riservato, la ricarica delle auto a quella delle biciclette. Qualche idea sulle locazioni ci sono, dalla zona artigianale alla strada verso Mezzocorona, ma i posti giusti dove realizzare saranno dieci a volta trovati i fondi ed approvato il bilancio. Che dovrebbe arrivare in sulla metà prima metà di marzo. Per capire soprattutto la tempistica di questa svolta green per Mezzolombardo.

Vista, come ulteriore interessante esempio, la soluzione adottata in un tessuto urbano particolarmente complesso come quello della città di Genova, per il quale l'Amministrazione da alcuni anni sta adottando un sistema che mira sempre alla realizzazione di punti di raccolta poco esposti e accessibili solo ai residenti autorizzati, attraverso la sempre più diffusa realizzazione di "EcoPunti" (<https://www.amiu.genova.it/servizi/ecopunti/>) che, anziché con la realizzazione di interventi come quelli in programmazione per i comuni della Piana Rotaliana sopra menzionati, sono realizzati con recupero di piccoli magazzini pubblici o privati, in disuso, presenti nelle vie del centro storico, descritti da AMIU come segue: *"Gli EcoPunti sono utili per togliere i cassonetti dei rifiuti da zone di pregio e dagli itinerari turistici, creando spazi dedicati alla differenziata anche nei vicoli. Per scoraggiare l'uso improprio, garantendo il corretto recupero dei diversi materiali, Amiu ha attivato un progetto di EcoPunto ad accesso controllato. L'accesso non è libero ma serve un badge elettronico personale distribuito da Amiu."* e che si presentano come nelle immagini mostrate di seguito:



Considerato che in alcune zone di Borgo soluzioni del tipo di quelle mostrate in precedenza potrebbero mostrarsi adeguate, e che in particolar modo la soluzione degli EcoPunti adottata a Genova sembra meno gravosa dal punto di vista della realizzazione e della manutenzione e che nello specifico, soprattutto per le aree del centro del paese, è probabile che siano presenti diversi locali inutilizzati che potrebbero avere caratteristiche idonee.

Visto inoltre che un altro aspetto legato alla corretta gestione dei rifiuti è, oltre a quelli infrastrutturali e di gestione del servizio da parte degli Enti e dei soggetti professionali preposti, anche il corretto comportamento dei cittadini, e che questo si può perseguire, tra le altre modalità, anche mediante idonee campagne di comunicazione o azioni di repressione, quali la periodica presenza di personale che possa dare le corrette indicazioni o, in maniera preventiva, segnalare ai cittadini i comportamenti scorretti e, qualora permanessero comportamenti scorretti, con il coinvolgimento della Polizia Locale, elevare sanzioni, eventualmente anche con l'ausilio delle registrazioni derivanti dal sistema di videosorveglianza cui la passata e la presente amministrazione hanno dato ampio risalto e comunicato come uno dei provvedimenti per migliorare la vivibilità del paese.

Considerato a questo proposito che i sottoscritti consiglieri hanno certezza del fatto che in passato siano state comminate sanzioni a cittadini che hanno conferito rifiuti in maniera scorretta

in particolare in Val di Sella mentre non è noto agli stessi il fatto che tale provvedimento sia stato adottato anche in paese.

Visto che questo tipo di attività viene svolta in alcuni comuni (come mostrato nell'articolo de l'Adige del 2 febbraio 2021, riportato di seguito, riferito al Comune di Pergine) anche con il supporto dei "Volontari per l'ambiente" per la cui costituzione, su proposta del Gruppo Consiliare Lega Salvini (mozione prot. 436 d.d. 08/01/2020), il Consiglio Comunale di Borgo si è espresso favorevole a maggioranza nel corso del Consiglio Comunale del 4 maggio 2020 (con astensione o voto contrario dei sottoscritti Consiglieri che ritengono tuttora opportuno incaricare dell'attività di indagine e sanzionatoria la Polizia Locale e non dei cittadini, vista la delicatezza di tale aspetto).

30 martedì 2 febbraio 2021

PERGINE VALSUGANA Redazione: 0461 886111 - fax 0461 886263
email: redazione@pergine@ladige.it

ALTA VALSUGANA

Dovranno controllare le zone maggiormente soggette agli abbandoni, in stretto contatto con gli operatori dell'Amnu: anche ispezioni dei sacchetti

Elevati già alcuni verbali, pronti per essere notificati. Nel 2020, il gruppo impegnato per 1.020 ore di servizio, 350 per controlli in quattro comuni

Caccia agli incivili dei rifiuti

Volontari della Polizia locale: compiti ridisegnati

LUIGI OSS PAPOT

PERGINE - Il gruppo di volontari per l'ambiente, costola del corpo di Polizia Locale in alcuni comuni dell'Alta Valsugana (dove è stato approvato il regolamento del gruppo), ha iniziato il 2021 con nuovo slancio e con una specializzazione dei turni svolti. Principalmente ora, infatti, i volontari metteranno a disposizione il loro tempo per andare «a caccia» delle persone che, in maniera si potrebbe dire «secciale», abbandonano i rifiuti nei pressi delle isole sparse fra città e frazioni, o peggio li gettano in altri luoghi. Compito dei volontari, con la ripresa dei turni (dopo aver contribuito anche a fornire informazioni al mercato del sabato quando vennero istituiti i varchi di accesso) sarà appunto quello di controllare le zone maggiormente soggette a questo fenomeno: in diversi turni a settimana, effettueranno dei controlli mirati in contemporanea con gli operatori di Amnu e, nel caso venissero riscontrate palese irregolarità, gli avvertiranno gli altri e viceversa, per procedere ad ispezionare i sacchetti. E qui arriva la novità del 2021, introdotta con la ripresa dei servizi: analizzando il contenuto dei rifiuti raccoglieranno tutte le informazioni e gli indizi per dare un nome al responsabile del gesto e procedere poi ad elevare la sanzione tramite verbale.

Già nella prima settimana sono state elevate le prime quattro sanzioni. Il vicecomandante della Polizia Locale **Andrea Fontanari**, illustrando queste operazioni e l'attività del gruppo dei volontari, mostra con orgoglio i primi verbali, che verranno notificati a breve ai diretti interessati. Infatti, nonostante chi compia queste azioni pensi di evitare gabelle o tasse eccessivamente elevate, di astuto ha ben poco: qualsiasi cosa lasciata nei sacchi abbandonati può tornare utile a risalire al nome del responsabile. Inoltre, il costo di questi gesti si ripercuote sulle bollette di tutti (la voce del cosiddetto «spazzamento»), anche di quelli che pensano di evitare costi abbandonando i rifiuti. Più sono i rifiuti da recuperare perché lasciati in giro, più aumenterà questa voce in bolletta.

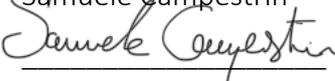
Il vicecomandante Fontanari quantifica anche le ore che i volontari hanno prestato nel corso del 2020: anno segnato dalla pandemia (e con gli agenti del corpo concentrati principalmente sul fronte Covid e tutto quello che ne consegue), ma che ha visto comunque la ventina di persone componenti il gruppo impegnate su più fronti. Le ore svolte sono state dunque circa 1.020 su Pergine, Calceranica, Caldorizzo e Levico. Spiccano oltre 350 ore di controllo nei centri abitati, circa 200 ore di sopralluoghi in tema ambientale (più 20,5 ore in parchi e spiagge), circa 175 ore per controllo rifiuti (più una cinquantina di ore di controlli in borghese), 35 le ore per i controlli sempre in borghese per quanto riguarda le deiezioni canine (una ventina le ore in divisa), 102 ore a supporto nei mercati settimanali, oltre 12 ore a servizio delle scuole ed infine 12 ore per la formazione.

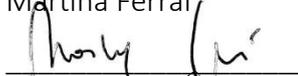
Attività importante dunque quella che i volontari porteranno avanti ora di comune accordo con gli agenti della Polizia Locale e gli operatori di Amnu, per contrastare un fenomeno tanto diffuso quanto odioso e, purtroppo, molto diluito. Il sistema di fototrappole e telecamere, per quanto in funzione, solo in casi in cui palesemente compaia una vettura con targa leggibile o la persona sia immediatamente riconoscibile, possono accelerare le indagini: in caso contrario, si richiede un surplus di lavoro. Ma già dalla prima settimana, i risultati sono incoraggianti per arginare sempre più questi gesti.



Tutto ciò premesso, visto, e considerato, con la presente MOZIONE, si intende impegnare Sindaco e Giunta a:

1. Valutare, congiuntamente agli altri soggetti istituzionali e professionali preposti, e con coinvolgimento della Commissione Consiliare competente, la possibilità di studiare soluzioni alternative all'attuale sistema adottato, nello specifico per le aree più problematiche, per la gestione della raccolta differenziata all'interno del Comune di Borgo;
2. Adottare una politica di informazione ai cittadini e di repressione dei comportamenti dolosamente scorretti relativi al conferimento di rifiuti sul territorio comunale.

Samuele Campestrin


Martina Ferrai


Marco Galvan
